

## *Identità tedesche e dialoghi italogermanici*

I saggi presentati in questa sezione monografica scaturiscono da alcune delle relazioni presentate al sesto convegno internazionale della Società italiana per la storia contemporanea dell'area di lingua tedesca (Siscalt), tenutosi presso l'Università della Calabria il 9-11 novembre 2017.

Il convegno, dal titolo *Appartenenze e identità tedesche. Cultura, politica e territorio in ambito germanofono in età contemporanea*, ha inteso riflettere su alcuni importanti aspetti dei processi identitari nazionali in Germania e in territori di lingua tedesca tra XIX e XXI secolo. In tre sezioni e in una tavola rotonda si è avuto modo di confrontare diversi esempi di formazione e articolazione di identità collettive nazionali in differenti ambiti territoriali accomunati dalla comune lingua tedesca.

In particolare, le relazioni delle prime due sezioni, raccolte in questo fascicolo, hanno messo in evidenza i risvolti culturali e politici di tali processi identitari. Vittorio Beonio Brocchieri ha seguito le diverse declinazioni di un "germanesimo immaginato", analizzando differenti aspetti del teutonismo britannico da Pinkerton, Knox e Carlisle fino a Chamberlain, in funzione dell'affermarsi nella memoria storica d'Oltremania delle teorie che mettevano in risalto la presunta appartenenza germanico-anglo-sassone di contro alla parentesi gotica e romana.

Le alterne vicende dell'isola germanofona di Kocevje, in territorio sloveno, sono state invece al centro dell'analisi di Rolf Wörsdörfer, che si è soffermato in particolare sulle relazioni che si stabilirono tra tale minoranza tedesca e la Germania nazista e il conseguente emergere in questa comunità di un concetto di *Heimat* non privo tuttavia di contraddizioni e problematicità.

Al caso asburgico e all'Austria repubblicana sono state invece dedicate le relazioni di Maddalena Guiotto e di Giovanni Schininà. Guiotto ha analizzato il ruolo del dualismo nazionale austro-ungarico nella fase finale e di dissoluzione della monarchia danubiana, mentre Schininà ha ripercorso le principali tappe della costruzione identitaria dello Stato austriaco a partire dal primo conflitto mondiale, nel suo inevitabile confronto, ora positivo ora negativo, con l'"ingombrante" vicino tedesco.

Il ruolo e la declinazione dell'identità tedesca nel complesso ambito plurilingue della Svizzera sono stati approfonditi da Georg Kreis, che ha sottolineato come solo dopo la Seconda guerra mondiale le comunità linguistiche elvetiche, e quindi anche quella tedesca, hanno iniziato un comune percorso identitario di maggiore autonomia rispetto alle grandi compagini statali confinanti, linguisticamente affini.

Siegfried Weichlein ha infine dimostrato, attraverso l'esempio della fondazione del Secondo impero tedesco nel 1870-71, come «l'invenzione della tradizione» (Ranger-Hobsbawm) del federalismo sia stata funzionale a preservare e tutelare, nel quadro della comune identità nazionale del nuovo Stato unitario tedesco, le specifiche identità delle autonomie locali preesistenti.

Il convegno Siscalt presso l'Università della Calabria ha fatto emergere, attraverso l'esame dei casi succitati e di ulteriori casi storici in ambito germanofono, la particolare attualità storiografica nonché politica della tematica dei nazionalismi e delle identità nazionali nel contesto europeo. In tal senso il convegno ha pienamente soddisfatto gli obiettivi che si pone la Siscalt. Infatti è proprio per sostenere e incoraggiare importanti eventi scientifici, come questo presso l'Ateneo di Arcavacata, che permettano di promuovere e intensificare su un piano transnazionale italo-tedesco un efficace dialogo storiografico, che nel 2011 è nata su iniziativa di alcuni storici italiani e tedeschi la Società Italiana per la storia contemporanea dell'area di lingua tedesca. Nel solco di una lunga e gloriosa tradizione di studi che lega la storiografia italiana alla storia e storiografia tedesca e germanofona, la Siscalt è convinta che la formazione e promozione di una rete di storici per il confronto, l'approfondimento e l'aggiornamento in Italia su temi e questioni della storia contemporanea della Germania e dell'area linguistica tedesca possa offrire un fondamentale contributo e un valido strumento per un sempre più necessario dibattito scientifico transnazionale europeo. Soltanto in questa prospettiva potrà essere infatti creato il terreno più adatto per il superamento di radicati e pericolosi stereotipi oltre che di deformanti e superficiali letture e interpretazioni storiche, per lo sviluppo quindi di uno stimolante dialogo storiografico internazionale a partire da un proficuo scambio scientifico italo-tedesco. In tal senso un particolare ringraziamento va rivolto al Rettore dell'Università della Calabria, Gino Mirocle Crisci, e al direttore del Dipartimento di scienze politiche e sociali (DiSPeS), Francesco Raniolo, che con il loro sostegno hanno creduto in questa iniziativa e grazie anche ad un eccellente impegno organizzativo l'hanno resa possibile.